



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano

Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore
Don Claudio Pagnutti
340 6810323

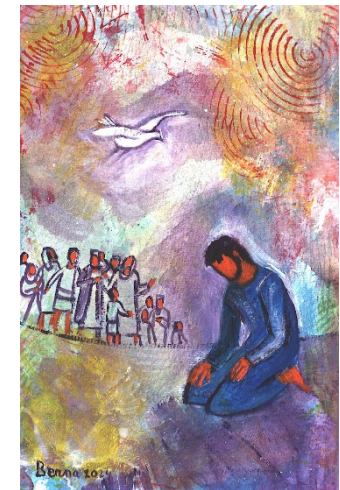
Co-Parroco:
Don Omar Bianco
340 2532481



BATTESIMO DEL SIGNORE (12 gennaio 2025)

Dal Vangelo di Luca (Lc 3, 15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



1. **Martedì 14:** Si ricorda la memoria del Beato Odorico da Pordenone
2. **Martedì 14:** riprende il catechismo con i gruppi della **settimana A**
3. Dal **18 al 25 Gennaio:** ricorre la *settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani*: il **24 Gennaio** alle 20.30 si terrà la preghiera ecumenica presso la Chiesa Cristiana Evangelica Battista
4. **Mercoledì 22:** si ritrovano i vicepresidenti dei Consigli Pastorali della Comunità Pastorale
5. Per le visite agli anziani: oltre a sr. Annamaria telefonate pure ai sacerdoti

Il popolo era in attesa e tutti si domandavano, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo. Siamo così, creature di desiderio e di attesa, con dentro, sulla via del cuore, questo "tendere-a", appassionato e attento, dato che il presente non basta a nessuno. L'attesa è così forte che fa nascere sentieri, e la gente è spinta fuori, sulla strada. Lascia il tempio e Gerusalemme dalle belle pietre, per cercare un luogo di sabbia e acqua, a decine di chilometri, dove si alzava una voce libera

come il vento del deserto. Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente per dire: no, non sono io. Viene dopo di me colui che è più forte di me». In che cosa consiste la sua forza? Lui è il più forte perché ha il fuoco, perché parla al cuore del popolo, come aveva profetizzato Osea: la condurrò al deserto e là parlerò al suo cuore. Due soli versetti raccontano il Battesimo di Gesù, quasi un inciso, in cui però il grande protagonista è lo Spirito Santo. Sul Giordano la colomba del cielo cerca il suo nido, e il suo nido è Gesù. Lo Spirito ancora adesso cerca il suo nido, e ognuno di noi è nido della colomba di Dio. Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì. Bellissima questa dinamica causa-effetto. Gesù sta in preghiera, e la meravigliosa risposta di Dio è di aprire il cielo. E non è vuoto e non è muto. Per ogni nostra preghiera la dinamica è sempre la stessa: una feritoia, una fenditura che si apre nel cielo chiuso e ne scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Ogni preghiera non fa' che ripetere incessantemente questo: «Parlami / aspetto a carne aperta / che mi parli./ Noi non siamo qui per vivere / ma perché qualcuno / deve parlarci» (Franco Arminio). E la prima parola è "Figlio". La "parola" scende e si fa, nel deserto, e qui, un "figlio". Dio è forza di generazione, che come ogni essere genera secondo la propria specie. Siamo specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. Posta in principio a tutte, "figlio" è parola che sta all'inizio perché sta anche alla fine di tutto. "Tu sei amato" è la seconda parola. Di immeritato amore, asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Qui è posto il fondamento di tutta la legge. "Tu sei amato" è il fondamento; "tu amerai" è il compimento. Chi esce da questo, amerà il contrario della vita. Mio compiacimento è la terza parola, l'ultima. Un termine che non ci è abituale, eppure parola lucente, pulsante: c'è in Dio una

vibrazione di gioia, un fremito di piacere; non è un essere freddo e impersonale, senza emozioni, ma un Padre apertore di cieli, felice di essere padre, in festa davanti a ognuno dei suoi figli.

(Ermes Ronchi)

E' lì, al fiume Giordano che...

E' lì, al fiume Giordano, Gesù che comincia la tua missione. E' lì, dopo aver ricevuto il battesimo di Giovanni, mentre sei in preghiera, che vieni riconosciuto come il Figlio, l'amato, venuto a realizzare il progetto del Padre, con la forza dello Spirito.



Tu sarai il Messia secondo il cuore di Dio. Non un padrone, ma un servo, non colui che si impone con la forza, ma colui che ama fino a dare la vita.

Tu sarai il Messia che si lascia guidare dalla dolcezza e dalla misericordia dello Spirito. Ogni tua parola e ogni tua azione profumeranno di bontà e di compassione, di saggezza e di solidarietà.

In te gli uomini e le donne di ogni tempo e di ogni luogo scopriranno che non c'è ostacolo che può separare la terra dal cielo perché il Figlio di Dio si è fatto uomo.

(Roberto Laurita)

***“Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio
compiacimento”. Lc 3, 22***